



Il portale "No cda" continua a distribuire i codici a chi li richiede
Il fondatore: «Una vera città non può essere su prenotazione»

Sul web girano gli inviti per entrare gratis

«Il bot disobbediente? Sono io, faccio a mano»

«**L**a nostra è una protesta, ma sempre secondo le regole. Il punto è quello: dimostrare l'insensatezza del sistema proprio applicando i suoi stessi meccanismi». Alessandro Tonin è la mente dietro al portale web "No Cda", che fin dall'anno scorso si è opposto al ticket mettendo in pratica una forma di disobbedienza al contrario: ha messo a disposizione centinaia di codici di esenzione, generati attraverso la richiesta di invito in città, una delle possibilità previste dal regolamento.

Come funziona?

«L'idea è nata l'anno scorso, quando abbiamo letto che tra le categorie esenti dal pagamento c'erano "amici e conoscenti" dei residenti. Cosa significa? Neppure nel periodo Covid, quando si parlava di "congiunti", ci siamo trovati davanti a una definizione tanto vaga. Io conosco persino

Giorgia Meloni: non personalmente, ma so chi è. La procedura per l'esenzione è farragিনosa, a differenza di quella per il pagamento, noi la completiamo e mettiamo a disposizione il codice che ne ricaviamo».

Il sistema recentemente è cambiato, però.

«Sì, da martedì scorso il Comune ha aggiunto un passaggio in cui impone che i codici ottenuti vadano inviati personalmente dal residente richiedente al conoscente in visita. Contestualmente, ha annullato tutti i numeri che ha trovato online. Quindi ora i codici non sono pubblicati sul sito ma li spediamo a richiesta».

Niente più bot per generarli, insomma?

«Sono io il bot! L'unica differenza è l'invio, ma esattamente come in passato è sempre un veneziano a compilare personalmente la richiesta. Come da regolamento, appunto.

Eppure tra noi e il sito del Comune è comunque scattata una buffa guerra informatica tra poveri...»

Cioé?

«Sono stati inseriti dei sistemi di controllo contro gli automatismi, dei *captcha*, ma appunto noi facciamo tutto a mano. E poi di volta in volta venivano annullati i codici già generati, appunto».

Le procedure di esenzione sono anche state semplificate, però: residenti in Veneto e studenti non si devono più registrare.

«Scelta politica, ma forse non troppo calcolata: si sono resi conto che l'università di Padova ha una sede a Venezia? Significa che migliaia di studenti possono formalmente arrivare senza ticket».

Quante le richieste?

«Non conserviamo i dati, per privacy, ma da quando inviamo in mail abbiamo ricevuto una trentina di richieste al giorno».

Non temete le conseguenze di questa protesta?

«Di certo non mi sveglio sperando di venire portato in tribunale, ma ritengo sia più illegittimo annullare codici o cambiare in corsa le regole. Ca' Farsetti avrebbe dato mandato a un avvocato privato per capire se ci siano gli estremi per procedere contro ignoti per truffa, a noi non è mai arrivato alcun avviso di garanzia. Andiamo avanti: questa è una città, non un parco divertimenti, per disincentivare l'over-tourism servono politiche che favoriscano la residenzialità, che tolgano posti letto ai visitatori in favore degli abitanti, ticket e numero chiuso faranno solo peggio, trasmettendo un'immagine sbagliata di Venezia». —

GI.CO.

«Giochiamo secondo le regole, i veri illeciti sono le modifiche in corsa e gli annulli arbitrari dei codici»



Alessandro Tonin



Peso: 40%



In fila al box di Santa Lucia in cui mettersi in regola



Peso:40%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

497-001-001